

VILLAFRANCA. Negli appartamenti in due palazzine sono stati sostituiti caldaie, termosifoni e rifatti gli impianti elettrici

# L'Ater affronta l'emergenza Case alle prime cinque famiglie

Manutenzioni completate in via Sommacampagna  
L'assessore Terilli: «L'azienda ha 600 alloggi vuoti  
Con i restauri può contrastare gli sfratti in corso»

Maria Vittoria Adami

Una casa sotto l'albero. È il regalo non da poco che cinque famiglie villafranchesesi in difficoltà riceveranno per Natale. Ater Verona, l'azienda territoriale di edilizia residenziale pubblica della Regione, ha ultimato le manutenzioni su cinque alloggi sfitti da tempo perché necessitavano di alcuni interventi. Sono quattro appartamenti in via Sommacampagna nelle palazzine ai civici 16d e 16e, due complessi ben curati, e uno in via Zanini, poco distante dalla caserma dei carabinieri. Bilocali e trilocali, ma anche residenze più grandi: al civico 16d un appartamento ha salone, cucina, tre camere da letto e due bagni.

In ciascun alloggio sono stati sostituiti caldaie e termosifoni e sono stati rifatti gli impianti elettrici e di tenuta del gas. Tutte le stanze sono sta-



Le rifiniture interne in una delle case ristrutturate

te ritinteggiate e nei bagni sono stati sostituiti i rubinetti e, laddove necessario, i sanitari. Ater ha investito circa quindicimila euro per ogni appartamento e a breve consegnerà altri due alloggi, sempre in via Sommacampagna, ai blocchi b e c, in attesa solo della certificazione energetica. Una buona notizia per alcune delle 159 famiglie in lista d'attesa per una casa, dunque. Ora il Comune di Villafranca, in base alla graduatoria stilata due anni fa, chiamerà chi avrà diritto all'alloggio in base ai requisiti del nucleo familiare e alle dimensioni della casa. Il beneficiario potrà vedere l'appartamento e accettarlo entro trenta giorni. Avrà così l'alloggio ad affitto agevolato calcolato in base al reddito.

«Stiamo inviando ora le raccomandate per chiamare gli interessati. E non credo avremo problemi ad assegnare questi alloggi», spiega il vicesindaco delegato al sociale Nicola Terilli, «perché sono col-

locati in palazzine ben tenute». Si chiude così un periodo buio per alcune famiglie, mentre aumenta la necessità di case ad affitto calmierato. Il 21 novembre si è chiuso il bando per presentare la domanda per l'assegnazione di un alloggio, procedura che si svolge ogni due anni e che aggiorna l'attuale graduatoria. Le richieste quest'anno sono aumentate: ne sono arrivate 170. Nel 2013 erano 159 e nel 2011 163. Nel frattempo, quest'anno a Villafranca si sono registrati una quarantina di sfratti esecutivi, talvolta dovuti al mancato pagamento dell'affitto per la perdita del lavoro da parte del capofamiglia.

«Emerge un dato», spiega Terilli. «Nella provincia di Verona, Ater ha circa 600 appartamenti sfitti perché servono manutenzioni, ma non ha fondi per effettuarle. Il tribunale di Verona, contemporaneamente, segnala altrettanti sfratti esecutivi, l'80 per cento dei quali riguardano al-



Le due palazzine di via Sommacampagna FOTO PECORA

**Il Comune invia l'invito via posta sulla base della graduatoria che fu stilata due anni fa**

**I beneficiari hanno 30 giorni di tempo per accettare il contratto di locazione**

## Affitti a Sona

**CONTRIBUTI.** Sostegni economici per le persone in difficoltà. Entro il 3 dicembre, i cittadini residenti nel Comune di Sona che hanno un isee inferiore a 13 mila euro potranno presentare domanda per ricevere un contributo per il pagamento dell'affitto relativo al 2014. Il bando, con l'indicazione di tutti i requisiti per la partecipazione, è stato pubblicato sul sito del Comune ([www.comune.sona.vr.it](http://www.comune.sona.vr.it)), da cui è anche possibile scaricare il modulo della domanda.

Gli aiuti arriveranno dalla Regione Veneto che, con una delibera di giunta dello scorso 9 ottobre, ha anche fissato i criteri per l'erogazione. F.V.

loggi abitativi. Significa che il patrimonio di Ater, se l'azienda avesse denaro per sistemarlo, coprirebbe la richiesta». Sono alloggi perlopiù in palazzine degli anni Ottanta e Novanta che richiedono adeguamenti dell'impiantistica e sistemazioni interne che Ater non sempre riesce ad affrontare. «Serve una risposta dalla politica regionale», continua Terilli, «che deve investire perché sia soddisfatto il diritto alla casa. Un'altra questione è quella dei controlli reddituali che andrebbero fatti più puntualmente per capire se una famiglia ha ancora i requisiti per alloggiare in un appartamento ad affitto agevolato». In caso contrario, infatti, si possono liberare case per chi davvero ne ha bisogno. All'inizio del prossimo anno, invece, dovrebbe essere consegnato il complesso ormai ultimato di via Torre a Dossobuono con una ventina di appartamenti di nuova costruzione da affittare a basso canone. ●